



7 Psicopatici (2012)

Violenza e divertimento in una commedia dall'umorismo particolarissimo.

Un film di Martin McDonagh con Colin Farrell, Sam Rockwell, Woody Harrelson, Christopher Walken, Tom Waits, Olga Kurylenko. Genere Commedia nera durata 109 minuti. Produzione USA 2012.

Uscita nelle sale: giovedì 15 novembre 2012

Rapire cani per rifarsi una vita.

Marianna Cappi - www.mymovies.it

Marty è uno sceneggiatore alcolizzato che fatica a lavorare al suo nuovo progetto, un film intitolato "Sette Psicopatici". Il suo migliore amico Billy, attore senza troppa fortuna, dedito al rapimento di cani per scopi di lucro, gli consiglia di farsi ispirare dalla cronaca e in particolare dal killer di serial killers le cui recenti e agghiaccianti impresi sono su tutti i giornali. Il socio di Billy nella tratta canina, invece, è Hans, marito devoto, credente fervente e soggetto imperscrutabile, dal passato scioccante. Infine c'è Charlie, boss mafioso e proprietario di un cane che finisce nelle mani sbagliate. Entrato in questo giro, Marty non può più lamentare l'assenza di un'ispirazione. Il problema, se mai, è restare vivi abbastanza per metterla su carta.

Martin McDonagh chiama a raccolta i migliori folli del cinema americano e dedica loro questo omaggio, che non va preso come un film dal contenuto metalinguistico particolarmente serio o ambizioso, ma piuttosto come una commedia divertente e intelligente, resa speciale dall'umorismo particolarissimo del regista/autore. Ciascuno mette del suo per dare un colore al film, ma è la compresenza di tanti toni diversi e il passaggio repentino dall'uno all'altro che movimentano in maniera magistrale un copione che rischiava altrimenti di suonare verboso, trattando sostanzialmente di un racconto in fieri.

Tom Waits porta la nota lunare della pazzia scritta nel destino, quasi dimenticata tanto si è ormai fatta natura nel suo modo di vivere e condursi; Woody Harrelson è quello che scherza fino ad un secondo prima di massacrare, di cui non si possono mai misurare prima la pazienza e le intenzioni; Sam Rockwell è la follia più sofisticata, infantile e demiurgica allo stesso tempo; Christopher Walken, infine, è l'enigma, la coerenza trascinata oltre ogni sano limite, ed è il mostro sacro del puzzle, quello grazie al quale il film si potrebbe godere anche senza audio, nonostante sia fatto di dialoghi e ben al di sopra della media.

L'irlandese Colin Farrel si muove quasi passivamente tra loro, si lascia trascinare come una penna su un foglio, spesso senza capire dove sia diretto, legato al suo fato da un rapporto di amicizia sincera, che è poi il cuore tenero del film, senza il quale saremmo semplicemente dentro un tardo epigono tarantiniano.

La violenza è tanta, ma il divertimento, fortunatamente, la supera.